

**REGIONE DEL VENETO  
DIREZIONE REGIONALE PER I SERVIZI SOCIALI****SPERIMENTAZIONE DI INIZIATIVE PER L'ABBATTIMENTO DEI COSTI DI SERVIZI PER LE FAMIGLIE  
CON NUMERO DI FIGLI PARI O SUPERIORE A QUATTRO****PREMESSA**

Non persone con un “disagio” da superare, ma al contrario individui con una marcia in più, che puntano sui figli come risorsa per il futuro. E' da questo punto di vista, che la Regione del Veneto intende muoversi in relazione alla sperimentazione di alcune attività riguardanti le politiche familiari ed in particolare le famiglie numerose.

Lo studio dell'Eurostat, pubblicato il primo marzo 2006 e relativo all'evoluzione demografica in Europa e in Italia fino al 2050, così afferma:

- a metà del secolo ci saranno oltre 11mln. di Italiani in meno, in quanto i nuovi nati (20,5mln.) non compenseranno i decessi (31,5mln.);
- gli stranieri passeranno dagli attuali 3,5mln. a poco meno di 10mln.;
- la popolazione complessiva italiana, malgrado i flussi migratori, diminuirà di oltre 5mln. di abitanti (dagli attuali 58 ai 52,5mln. attesi per il 2050);
- la vita media passerà da 77,4 a 83,6 per gli uomini, da 83,3 a 88,8 per le donne;
- gli abitanti con più di 65 anni passeranno dall'attuale 19,5% della popolazione, al 33,6%
- contestualmente, gli Italiani in età attiva (15-64 ani) diminuiranno da 38,8mln. a 30mln.;
- conseguentemente, mentre oggi abbiamo 1 pensionato ogni 4 lavoratori, nella prossima metà del secolo per ogni pensionato ci saranno soltanto 2 lavoratori.

Avremo dunque una popolazione in continuo calo e sempre più anziana, con tutte le inevitabili conseguenze economiche, sociali, culturali e, previdenziali, come visto.

La Regione del Veneto si ritrova anch'essa su queste tendenze demografiche, dove, oltre al miglioramento delle aspettative di vita, il dato più importante che si impone è il fatto che si mettono al mondo pochi figli per poter mantenere l'equilibrio demografico della popolazione regionale.

Per rispondere a ciò la Regione del Veneto sta da tempo attuando una politica dove la famiglia è posta al centro delle politiche alla persona, proprio come ‘soggetto e capitale sociale’. Soggetto dunque, non solo fruitore passivo delle politiche, ma attore di cambiamento, capace di definire non solo i bisogni propri o della comunità, ma capace di individuare le possibili modalità di risposta degli stessi; soggetto competente appunto, delle reti di relazione della comunità e capace di attivarle. Politiche a favore delle famiglie che possano, da un lato le agevolare in misura crescente al numero dei figli, e, dall'altro, consentano a tutte le coppie di avere il numero di figli che desiderano.

D'altra parte è stato dimostrato come il ‘*Capitale Sociale Familiare*’ sia costituito da tre elementi essenziali; qualità del tempo vissuto in famiglia, quantità del tempo e numero dei membri all'interno della famiglia. Esso dipende dalla *qualità* della relazione familiare che emerge dalla combinazione di queste tre caratteristiche.

Da una indagine sulla popolazione italiana (ricerca dell'Università Cattolica di Milano) si evidenzia come il Capitale Sociale Familiare si correla positivamente

- alla fiducia nei rappresentanti dell'ordine sociale
- alla fiducia nel “mondo vicino” cioè vicini di casa, comunità di vita viciniori...

- alla fiducia nel “mondo familiare” cioè nella famiglia, nei parenti, negli amici...
- alla fiducia nei politici locali
- agli aiuti offerti a familiari o conoscenti non in termini economici
- agli aiuti offerti a figli, in ospitalità e compagnia
- agli aiuti offerti a conoscenti non parenti, in ospitalità e compagnia
- alla modalità di partecipazione nel mondo associativo, in particolare ad associazioni religiose e parrocchiali, associazioni di impegno sociale o socio assistenziale e a quelle di tipo specificatamente familiare. Meno forte la correlazione con le associazioni in difesa della natura e non esistono correlazioni significative tra CSF e associazioni politiche, sportive e culturali (ass. che non hanno bisogno della mediazione familiare)

Le politiche familiari venete, quindi, sono inserite in un contesto di attenzione alla persona in tutte le fasi della vita, dalla nascita fino all'età matura.

Sono politiche che guardano alla realtà locale, coordinandosi con le esperienze nazionali ed internazionali. Esse, mettendo in essere una trasversalità territoriale e di area d'azione, hanno l'obiettivo di coprire a tutto campo le esigenze della famiglia in un atteggiamento di promozione e nel rispetto della sussidiarietà, e di garantire, nella dimensione futura, uno sviluppo corretto dell'assetto sociale.

Per questo la presente proposta progettuale si inserisce in un pacchetto di altre azioni in cui la Regione del Veneto è impegnata a realizzare per la promozione della famiglia (nidi in famiglia... marchio famiglia....) anche in sinergia con soggetti pubblici e privati del territorio.

#### SINERGIA CON IL TERRITORIO

Il processo di riforma del ruolo della Regione intervenuto a seguito delle nuove norme costituzionali ha portato ad una definizione diversa delle politiche di welfare. Il Veneto, attraverso la LR 11/2001 ha evidenziato le linee principali della propria programmazione sociale, individuando nel territorio di ciascuna Ulss la dimensione territoriale più adeguata all'esercizio delle funzioni e nel Piano di Zona lo strumento ottimale per la realizzazione della rete dei servizi e l'integrazione delle politiche per la promozione della persona e della famiglia.

Le Conferenze dei Sindaci, come espressione delle istanze territoriali e il Piano di Zona come caposaldo degli indici di programmazione, garantiscono, a livello locale, la compenetrazione di tutto quel complesso sistema di interventi che contribuiscono al miglioramento della qualità della vita e dello sviluppo sociale.

Le politiche familiari diventano, quindi, parte integrante dell'organicità di questo disegno, potendo essere considerate uno dei meccanismi principali di attuazione della crescita della società, proprio in funzione della loro trasversalità e dell'ampiezza del loro ambito di intervento.

Ma perché sia possibile dare efficacia sostanziale ad un programma di iniziative di promozione della famiglia necessariamente vanno messi a sistema tutti gli attori e tutti gli interventi in un progetto unitario che garantisca, nel rispetto delle peculiarità caratteristiche di ciascun ambito, omogeneità, efficienza ed ottimizzazione delle risorse.

E' questo un nuovo progetto culturale che però non può essere realizzato solo dagli uffici regionali; partendo dalle famiglie deve allargarsi a tutti i vari sistemi sociali in cui essa è presente ed opera. Deve essere un impegno comune che si realizza per il bene della società intera.

**LINEE DI INDIRIZZO**

In linea con quanto perseguito negli anni in termini di attivazione e di potenziamento di alcune aree d'intervento emergenti, rispondenti alle nuove esigenze del singolo, della coppia e della famiglia determinate dall'incalzare dei mutamenti sociali, il riferimento di questa intesa alle famiglie numerose è l'occasione per la Regione del Veneto di sperimentare, incrementare e portare a sistema le politiche di quest'area pensando che esse debbano muoversi non nella logica dell'assistenzialismo, ma in quella della sussidiarietà.

Le macro aree di sperimentazione di iniziative per l'abbattimento dei costi di servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro della Regione del Veneto coincidono con quanto previsto dall'intesa della Conferenza Unificata del 20 settembre 2007.

**OBIETTIVI****obiettivi generali**

- *riconoscimento della centralità sociale della famiglia, e dell'importanza delle funzioni da essa svolte, fondamentali per la promozione del benessere della persona e della comunità;*
- *necessità di interventi di promozione, supporto ed integrazione della famiglia, oltre a quelli di sostituzione, in applicazione implicita od esplicita, del principio di sussidiarietà rinunciando così ad una politica di tipo assistenzialistico*

**obiettivi specifici**

- *coinvolgimento di tutti gli ambienti, quegli enti ed organismi con cui la famiglia viene a contatto e vive.*
- *Implementare, orientare e favorire nei vari territori una politica fattiva e una omogeneità di scelte in riferimento alle politiche familiari.*
- *Monitorare, studiare e implementare le buone prassi in merito alle politiche familiari nella Regione del Veneto con particolare riferimento alle azioni mosse dagli enti locali nei confronti del sostegno alla multi-genitorialità sia quella naturale che quella sociale.*
- *Creazioni di sistemi di tariffazione più equi, e che non penalizzino le famiglie che si fanno carico dell'onere dei figli.*
- *Implementazioni di azioni e/o servizi che promuovano la famiglia e la valorizzino nelle sue funzioni genitoriali.*
- *Implementazione del 'capitale sociale' delle comunità territoriali, che ha passaggio obbligato attraverso il 'Capitale sociale familiare'.*
- *Sostenere, anche economicamente, quelle famiglie che, per il carico dei figli, rischiano di cadere in varie forme di povertà.*

**AZIONI**

- Attraverso il 'Marchio Famiglia', (un accreditamento che la Regione del Veneto ha intrapreso promuovendo "percorsi virtuosi", cioè che si autoalimentano, certificando tutte quelle strutture, enti pubblici e privati, istituti di credito, privato sociale, privati cittadini che vogliono promuovere la famiglia con progettualità mirate o con interventi di prezzo, e che sta producendo a livello culturale una presa di coscienza della necessità di investire sulla famiglia,) si andranno a sperimentare delle politiche tariffarie in vari comuni del Veneto.

- Tali politiche verranno monitorate e valutate in rapporto al loro impatto e anche in relazione a costi benefici
- Per essere poi divulgate in tutto il territorio regionale e poter essere, se questo risulta utile, possibile e doveroso, messe a regime.

Gli ambiti in cui gli enti locali possono sperimentare le nuove tariffazioni in riferimento alle famiglie numerose possono riguardare:

- Il sistema del trasporto scolastico
  - Asili nido e/o altri servizi integrativi per la famiglia
  - Prestazioni scolastiche (libri scolastici, borse di studio...)
  - L'addizionale comunale Irpef
  - Le mense scolastiche
  - L'ICI
  - I servizi e le attività formative extrascolastiche, campi scuola, vacanze studio....
  - L'accesso a musei, teatri e altre attività culturali che si sviluppano nel territorio...
  - L'iscrizione ad associazioni educativo-culturali e/o sportive( scout...società sportive....)
  - Abbattimento delle tariffe nei trasporti pubblici (la tessera degli autobus...)
  - Il costo delle immondizie
  - L'attenzione nei piani regolatori alla possibilità di abitazione adeguate anche per le famiglie numerose,..( non solo mini appartamenti...)
  - La possibilità di sviluppo di reti familiari in un'ottica di solidarietà e di sussidiarietà
- Gli enti locali inoltre, anche in forma associata (conferenze dei sindaci) potranno sperimentare creazione di forme di microcredito (tipo prestiti sull'onore) a favore di famiglie numerose in funzione delle fasi evolutive della famiglia
  - In ciò la Regione Veneto si farà promotrice di particolari favorevoli convenzioni con gli istituti di credito anche attraverso l'assegnazione del "Marchio Famiglia"

#### **RISULTATI ATTESI:**

- Almeno 15 comuni del Veneto possano attuare la sperimentazione in riferimento a politiche tariffarie a favore delle famiglie numerose.
- Attuazione della valutazione di impatto ed efficacia di tale politiche tariffarie.
- Divulgazione delle buone prassi
- Attuazione in almeno tre territori (Enti Locali di media grandezza o ambiti ULSS) di forme di microcredito a favore di famiglie numerose in funzione delle fasi evolutive della famiglia
- Assegnazione del "Marchio famiglia a più istituti di credito

**TABELLA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE**

ANNO	FONDO NAZIONALE	COFINANZIAMENTO REGIONALE	TOTALE COMPLESSIVO
2007			
1° Semestre 2008	€ 1.700.000,00	€ 500.000,00	€ 2.200.000,00
2° Semestre 2008	€ 1.758.000,00	€ 500.000,00	€ 2.258.000,00
TOTALE	€ 3.458.000,00	€ 1.000.000,00	€ 4.458.000,00

**TEMPI DI ATTUAZIONE E MONITORAGGIO**

Per l'attuazione della sperimentazione di iniziative per l'abbattimento dei costi di servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro si procederà tramite emanazione di due bandi che interesseranno gli enti locali, uno in riferimento alla sperimentazione di politiche tariffarie in vari comuni del Veneto a beneficio delle famiglie numerose, la scadenza prevista è per 30 aprile 2008. Il secondo atto a sperimentare e creare forme di microcredito (tipo prestiti sull'onore) a favore di famiglie numerose in funzione delle fasi evolutive della famiglia, è da attuarsi entro ottobre 2008 al fine di consentire alla Regione, di porre in essere dei raccordi positivi con gli istituti di credito interessati.

Nell'esperienza della Regione del Veneto, risulta che tali iniziative possano avere una media dei tempi di realizzazione che si assesta sui 24 mesi; per questo sarà cura da parte della Regione Veneto essere più tempestiva possibile nel procedere e sollecitare gli enti locali all'effettiva attuazione.

L'attività di verifica dei risultati, nonché di monitoraggio delle azioni progettuali sarà affidata all'Osservatorio Regionale Infanzia, Adolescenza Giovani e Famiglia viste le competenze e le esperienze maturate nell'ambito specifico e che contestualmente informerà anche il Ministero della Famiglia.